

dipoi i nemici della Chiesa Cattolica, che di quì prendono motivo di sparlar della Chiesa Romana. Non lasciarono mai, nè lasciano le Chiese, e specialmente quella, che è Capo di tutte, d'essere sacrosante e venerabili, ancorchè talvolta Ministri indegni ne giungano al governo. Così durò, anche allora in tutti i savj Cristiani la venerazione dovuta alla Sede Apostolica, tuttochè ciascun disapprovasse e l'ingresso e la vita di questo Pontefice, che fu veramente esecrabile e sporca. I vizj de' sacri Pastori non son già vizj delle loro Sedie. Passa anche il Cardinale Annalista a riprovare, e meritamente, i Principi del Secolo, qualor vogliono metter mano nell'elezione de' sommi Pontefici. Ma è da vedere, se questo fosse il luogo di dar questo ricordo a i Principi. Pare più tosto, ch'egli dovesse ricordare a i suoi Elettori di aver gli occhi solamente a Dio, e al bene della Chiesa, e non già allo splendor dell'oro, nè a' proprj vantaggi. Nell'elezione di Benedetto IX. niun Principe ebbe mano. L'oro fu il Principe, che fece eleggerlo, e da questo Tiranno, e non da violenza di Principe alcuno, si lasciarono questa volta abbagliare il Clero e Popolo Romano. Abbiamo da Vittore III. Papa (a), che questo Benedetto di nome, ma non di fatti, *cujusdam Alberici Filius (Magi potius Simonis, quam Simonis Petri vestigia sectatus) non parva a Patre in Populum profligata pecunia, summum sibi Sacerdotium vendicavit. Cujus quidem post ademtum Sacerdotium vita quam turpis, quam foeda, quam execranda exstiterit, horresco referre.* Ma allora pur troppo la Simonia facea grande strage non in Roma solo, ma per tutta la Cristianità. Ed essa più facilmente ancora metteva le zampe nell'elezion de' Papi, perchè a questa interveniva anche il Popolo Secolare. Lodiamo Dio, che questa mal'erba, sempre detestata, sempre fulminata dalla Chiesa Cattolica, trovò da lì a pochi anni de' zelantissimi Papi, che feriamente attesero a fradicarla; e lodiamolo, perchè a miglior'ordine ridotta l'elezion de' Romani Pontefici, non più si veggono nella Sedia di S. Pietro personaggi, che in vece di edificare distruggano, nè Vescovi nell'altre Chiese, mancanti affatto di quelle belle doti, che S. Paolo desidera ed esige in ogni sacro Pastore della Chiesa di Dio.

(a) *Victor*
3. *Papa Dia-*
logor. lib. 3.

(b) *Antiquit.*
Ital. Diff.
11.

(c) *VV'ipo in*
Vita Conradi
Salici.

NEL Gennaio dell' Anno presente si trovava in Basilea l'Imperador Corrado, come costa da un suo Diploma pubblicato da me (b). In quello stesso Mese, per attestato di Wippone (c), egli mosse l'Armata sua verso il Regno della Borgogna, per ispossessarne Odo-

ne